

Era come un uccello bellissimo un animale del paradiso

Repubblica — 20 aprile 1998 pagina 23 sezione: CULTURA

Bose Vanni Scheiwiller: "Era il ' 54 e preparavo l' antologia dei poeti stranieri del Novecento quando mi fu suggerito il nome di Cristina Campo come traduttrice adatta a Hoffmansthal. L' anno dopo mi propose una breve raccolta di poesie. La conobbi. Diventammo amici. Ricordo il suo pallore, le venine azzurre sulle mani. Era come un uccello bellissimo, un animale del paradiso. Soffriva di emicrania, riceveva sdraiata sul divano, mi ricordava Madame de Recamier circondata da Chateaubriand e dagli altri. "Amava conversare, unire gli amici più diversi e lontani, mi parlava di autori come Spina e Herling, come W.C. Williams e Borges che allora non erano nomi grossi, o non erano noti. Scriveva poco, ma questo non significa che cercasse il nascondimento, usava tanti pseudonimi per superare la diffidenza contro le donne. Cristina è stata conosciuta da pochi perché era tagliata fuori da certi meccanismi editoriali. Ci fosse già stato Sereni a dirigere lo Specchio, l' avrebbe sicuramente accolta alla Mondadori. Adesso, grazie al sigillo di Adelphi, il valore di Cristina è finalmente esploso. Ho molta ammirazione per Adelphi che riesce a fare diventare classici alla moda autori come Savinio e la Campo che io ho pubblicato anni prima senza riuscire a muovere il pubblico. Mi consolo pensando che nemmeno Stendhal, in vita, fu niente!".